



CARTA DEI SERVIZI



FIORE DI LOTO

***COMUNITA' DI ACCOGLIENZA PER MINORI OVVERO
GESTANTI E DONNE CON BAMBINI***



COME CONTATTARCI

ENTE GESTORE:

DA.SI.AN. Società Cooperativa Sociale ONLUS

Sede Legale Via Armando Diaz, 8 – 07100 Sassari

Tel. **0792822060** – Fax **0792822060**

Mobile **3470805249**

Sito internet: <https://www.dasiancoop.it>

e-mail: dasiancoop@hotmail.it

P.E.C. dasian@pec.it

COMUNITA':

“Fiore di loto ”

Via Europa 24 ang. Via Cimarosa

e-mail: fiorediloto@hotmail.it

PER INSERIMENTI

RESPONSABILE

Dott.ssa Rossana Secchi

Mobile 320/2975613

Indice



CAPITOLO PRIMO: Carta dei Servizi

1.1	<i>La Carta dei Servizi</i>	<i>pg. 4</i>
1.2	<i>Le norme di riferimento</i>	<i>pg. 5</i>
1.3	<i>L'Ente gestore</i>	<i>pg. 6</i>
1.4	<i>Indicatori di standard d qualità</i>	<i>pg. 8</i>
1.5	<i>Gestione reclami</i>	<i>pg. 9</i>
1.6	<i>Gestione delle norme sulla sicurezza sul lavoro</i>	<i>pg. 9</i>
1.7	<i>Tutela</i>	<i>pg. 10</i>



CAPITOLO SECONDO: La struttura

2.1	<i>Cos'è "Fiore di loto"</i>	<i>pg. 12</i>
2.2	<i>Collocazione territoriale e struttura</i>	<i>pg. 13</i>
2.3	<i>Utenza</i>	<i>pg. 13</i>
2.4	<i>Principi educativi</i>	<i>pg. 14</i>
2.5	<i>Modalità di accesso</i>	<i>pg. 17</i>
2.6	<i>Prestazioni garantite</i>	<i>pg. 21</i>
2.7	<i>Attività integrative</i>	<i>pg. 22</i>
2.8	<i>Personale</i>	<i>pg. 27</i>
2.9	<i>Strumenti di lavoro</i>	<i>pg. 30</i>
2.10	<i>Documentazione</i>	<i>pg. 32</i>
2.11	<i>La Retta</i>	<i>pg. 36</i>



CAPITOLO PRIMO: La Carta dei Servizi

1.1. COS'È LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è il principale strumento di un'organizzazione per far conoscere i progetti che realizza, per informare sulle risorse e le attività a disposizione, sulle modalità di accesso e di intervento. È pensata, inoltre, come strumento che permetta il controllo, anche in termini di qualità, sulla erogazione dei servizi stessi.

La Carta dei Servizi di "*Fiore di loto*" è un documento che riassume in sé tutti i principi ed i parametri relativi ai servizi offerti ai nostri utenti da parte della Cooperativa Sociale DA.SI.AN. ONLUS.

Le norme di riferimento sono la Direttiva Ciampi del 27/1/1994 "Principi sulla erogazione dei servizi pubblici" e la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi pubblici".

La Carta costituisce quindi un impegno formale che la Cooperativa si assume nei confronti del committente e dei fruitori del servizio, secondo alcuni principi fondamentali che sono:

- sicurezza, continuità e regolarità nell'erogazione;
- tempestività delle risposte;
- accessibilità e trasparenza nel rapporto con i fruitori del servizio;
- correttezza e regolarità gestionale.

Per tradurre operativamente tali principi, l'Associazione si è dotata di strumenti e procedure idonee a:

- definire gli standard di qualità dei servizi erogati e valutarne l'efficacia;
- semplificare il più possibile gli aspetti burocratici e procedurali legati all'erogazione dei servizi;
- gestire i reclami.

Tale documento contiene tutte le informazioni sulle prestazioni erogate e può essere consegnata direttamente agli Enti, alle Associazioni, ai Clienti e a quanti risultano interessati al lavoro di progettazione educativa.

1.2. LE NORME DI RIFERIMENTO

- La Costituzione (articoli 30 e 31)
- Convenzione ONU sui diritti del fanciullo approvata il 20/11/1989 e ratificata dall'Italia con legge 27/5/1991, n. 176
- La legge 4 maggio 1983, n.184 (così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149) "Diritto del minore ad una famiglia"
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 (nota come direttiva Ciampi - Cassese)
- La legge 8 novembre 2000, n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge 149/2001 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori"
- Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998 Riordino delle funzioni socio-assistenziali)".

1.3. L'ENTE GESTORE

L'ente gestore della Comunità di accoglienza "Fiore di loto" è la DA.SI.AN. Cooperativa Sociale, fondata nel 2013 e certificata ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.Lgs.460/97.

La Cooperativa è costituita dall'Assemblea dei Soci. L'Assemblea dei soci elegge i membri del Consiglio di Amministrazione ed approva annualmente il bilancio preventivo e consuntivo.

Il Consiglio di Amministrazione rimane in carica 5 anni al termine dei quali si procede con una nuova elezione delle cariche associative.

All'interno del Consiglio di Amministrazione viene eletto il Presidente della Cooperativa che rappresenta legalmente la DA.SI.AN.

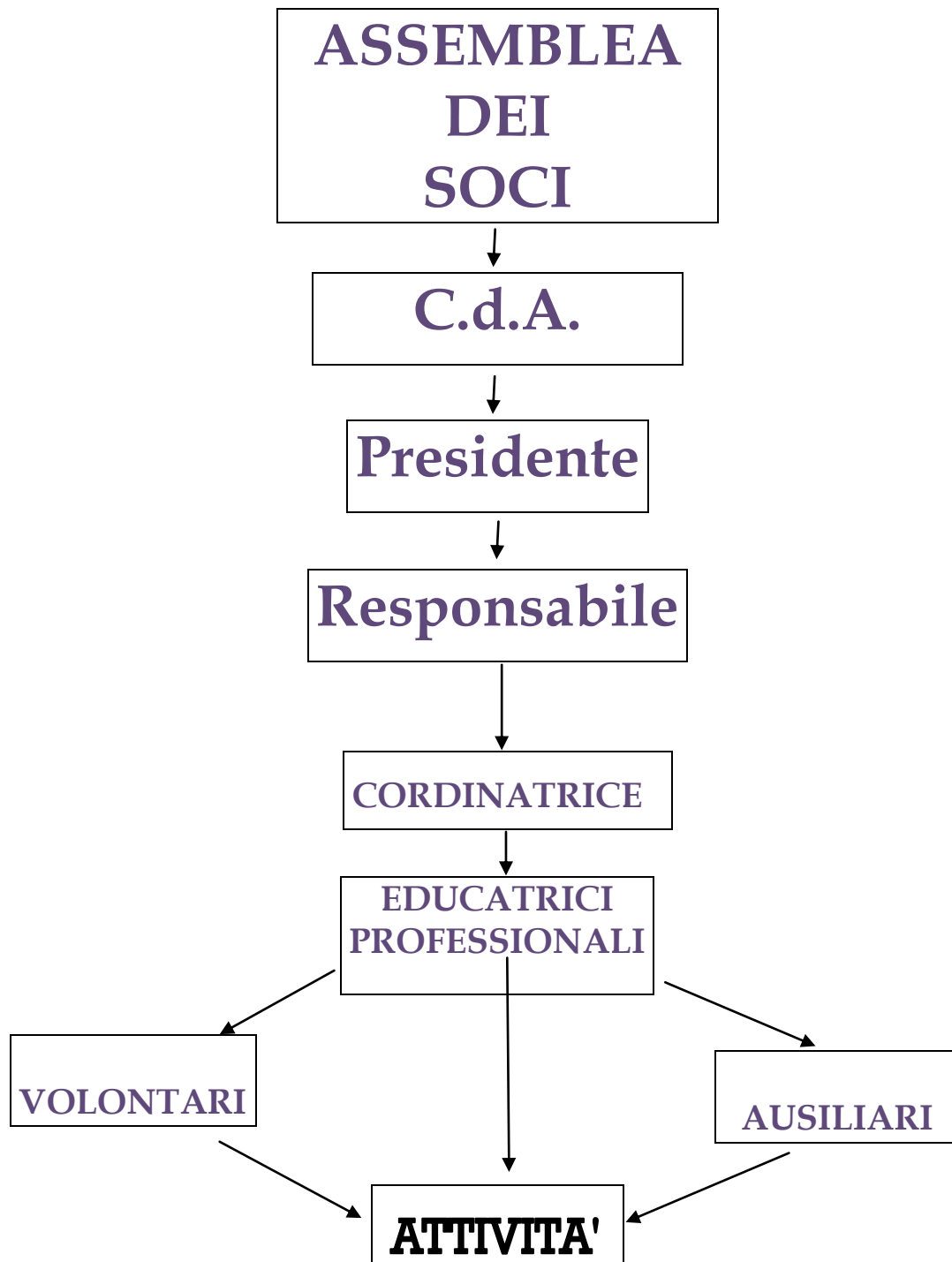
Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed in particolare:

- esegue le delibere Assembleari;
- delibera sulle questioni inerenti la gestione della Cooperativa;
- riceve informazioni circa la situazione degli ospiti accolti nelle Comunità e dei progetti educativi per esse elaborati;
- Predisporre il Bilancio preventivo e consuntivo;
- Accoglie o rigetta le domande degli aspiranti soci.

Per la gestione delle Comunità, il Consiglio di Amministrazione si avvale di personale dipendente al quale viene affidata la responsabilità pedagogica ed operativa del servizio.

Relativamente al servizio in esame, la Comunità è così organizzata:

ORGANIGRAMMA



La Comunità è titolare dei processi di ammissione degli ospiti. Essa ha due livelli di gestione interna:

1. "organizzativo-esecutivo", composto dai soci fondatori della Cooperativa e responsabile dell'andamento generale del servizio;
2. "educativo", responsabile del buon andamento quotidiano e del lavoro educativo.

1.4. INDICATORI DI STANDARD DI QUALITA'

Formazione permanente delle proprie operatrici, tramite partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento anche appositamente organizzati su argomenti inerenti al servizio; tale formazione ha sì lo scopo di consentire l'acquisizione e l'innalzamento della professionalità, ma ha anche la finalità di rinnovare le motivazioni, rafforzare l'identità di gruppo e fornire stimoli ed elementi di autostima. Le educatrici seguono i corsi di aggiornamento professionale nella misura stabilita in materia di contratti collettivi di lavoro.

Supervisione mensile da parte di un esperto supervisore, esterno alla struttura, con competenze pedagogiche e/o psicologiche. L'incontro si svolge per la durata di due ore in presenza di: Coordinatrice della struttura, educatrici, personale volontario o tirocinanti. Gli obiettivi della supervisione sono

- analizzare e ripercorrere i singoli casi degli utenti accolti in struttura in virtù di una lettura della storia personale tenendo conto dei fattori culturali che ne hanno influenzato il percorso;
- elaborare ed individuare strategie per la risoluzione di conflitti generatosi all'interno della struttura;
- monitorare il percorso educativo degli utenti e valutare possibili modifiche da introdurre nel progetto alla luce di una lettura approfondita del caso da parte del supervisore;
- gestire e coordinare le dinamiche all'interno del gruppo degli operatori.

Reperibilità per le emergenze 24 h su 24.

Promozione e supporto ad attività valutative e di miglioramento dei processi di erogazione dei servizi e delle prestazioni.

Distribuzione alle utenti di schede informative con modalità di accesso e di erogazione dei servizi. I risultati dell'intervento socio educativo saranno poi monitorati durante l'intero percorso da colloqui individuali con i Referenti del servizio sociale, colloqui individuali con i Referenti dell'attività scolastica.

1.5. GESTIONE RECLAMI

I reclami e le segnalazioni possono essere presentati verbalmente o telefonicamente, oppure inviati tramite fax, posta ordinaria, posta elettronica ai seguenti recapiti:

DA.SI.AN. Società Cooperativa Sociale ONLUS

Sede Legale Via Armando Diaz, 8 – 07100 Sassari

Tel. **0792822060** – Fax **0792822060**

Mobile **3470805249**

Sito internet: <https://www.dasiancoop.it>

e-mail: dasiancoop@hotmail.it

P.E.C. dasian@pec.it

In caso di reclami o disservizi la Cooperativa assicura la propria tempestiva attivazione per la risoluzione del disservizio segnalato.

1.6. GESTIONE DELLE NORME PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

La DA.SI.AN. assicura il rispetto delle normative sulla Sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/08) ed ha allo scopo individuato i seguenti Responsabili:

- [Dott.ssa Ganciu Simona](#) (RSPP);
- [Dott.ssa Secchi Rossana](#) (RLS);
- [Dott. Puddu Marco](#) (Medico del Lavoro competente);
- [Sig. Fois Antonello](#) e [Fiori Dario](#) (addetto antincendio ed al primo soccorso).

1.7. TUTELA

La Cooperativa promuove i diritti di cui i suoi utenti e i suoi clienti sono portatori e si attiva, con i mezzi a sua disposizione e nei limiti delle sue risorse e dei suoi compiti istituzionali, per rimuovere quelle prassi e comportamenti che ostacolano l'esercizio di questi diritti. Si impegna ad assumere le decisioni organizzative, economiche, comportamentali e di gestione che, invece, consentano buone prassi. Agli utenti vengono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali irrinunciabili:

Diritto all'informazione e alla documentazione socio-educativa

Ogni utente ha diritto a ricevere, nel rispetto della natura e delle condizioni di erogazione del Servizio, le informazioni e la documentazione di cui necessita, nonché a entrare in possesso di tutti gli atti utili a certificare in modo completo la sua condizione. L'utente ha il diritto di ottenere dal Servizio informazioni relative delle prestazioni erogate ed alle modalità di accesso; ha il diritto di poter identificare immediatamente le persone che lo assistono.

Diritto alla sicurezza

Chiunque ha diritto a non subire danni causati dal cattivo funzionamento delle strutture e dei servizi.

Diritto alla protezione

La Cooperativa ha il dovere, all'interno delle condizioni di erogazione del Servizio, di proteggere in maniera particolare ogni utente che, a causa del suo stato, si trovi in una condizione momentanea o permanente di difficoltà. L'utente ha il diritto di essere assistito con premura ed attenzione.

Diritto alla certezza

Ogni utente ha diritto ad avere la certezza del trattamento nel tempo e nello spazio e a non essere vittima degli effetti di conflitti professionali e

organizzativi, di cambiamenti repentini e/o discrezionalità nell'interpretazione dei regolamenti interni.

Diritto al rispetto ed alla fiducia

Ogni utente ha diritto a vedersi trattato con rispetto e come un soggetto degno di fiducia.

Diritto alla qualità

Ogni utente ha diritto di trovare negli operatori della struttura l'orientamento verso un unico obiettivo: la qualità della relazione interpersonale e del servizio erogato. Ogni cliente/utente ha il diritto di proporre reclami che debbono essere sollecitamente esaminati e di venire tempestivamente informato sull'esito degli stessi.

Diritto alla identità

Ogni utente ha diritto di vedere riconosciuta la sua specificità derivante dall'età, dal sesso, dalla nazionalità, dalla condizione di salute, dalla cultura e dalla religione e a ricevere di conseguenza trattamenti differenziati a seconda delle diverse esigenze.

Diritto alla normalità

Ogni utente ha diritto di ricevere un servizio le cui modalità di erogazione non alterino, oltre il necessario, le sue abitudini di vita, fatti salvi gli specifici obiettivi progettuali stabiliti dall'équipe operativa.

Diritto alla decisione

L'utente, all'interno del Progetto elaborato e redatto dall'équipe operativa, ha diritto, sulla base delle informazioni in suo possesso e fatte salve le prerogative degli operatori, di mantenere una propria sfera di decisionalità e di responsabilità in merito al proprio progetto di vita.

Diritto alla privacy

L'utente ha diritto di ottenere la riservatezza sui dati personali, sulla salute, sulla vita che lo riguardano, nei limiti della dichiarazione di consenso alla comunicazione ed al corretto trattamento dei dati rilasciata.



CAPITOLO SECONDO: La struttura

2.1 COS'E' FIORE DI LOTO

È una comunità residenziale a carattere educativo, riabilitativo e di reinserimento sociale, che si rivolge a minori dai 0 agli 18 anni e a piccoli nuclei familiari in temporanea difficoltà, composti da giovani madri in stato di grave disagio sociale in conseguenza a disagio, emarginazione, devianza, mancanza di risorse materiali/culturali e di rete, che hanno sofferto, in situazioni di particolare degrado e abbandono e le/i loro figlie/i minori.

La comunità risponde al mandato del Tribunale per i Minorenni e dei Servizi Sociali che stabiliscono un allontanamento, talvolta coatto, del minore o della coppia mamma - bambino dal contesto ambientale di appartenenza e dalla famiglia di origine, al fine di favorire una crescita equilibrata e priva di fattori di rischio per il minore e uno sviluppo relazionale e affettivo tra mamma e bambino, accompagnando contemporaneamente la madre verso una riscoperta di sé, del suo ruolo e delle sue risorse a partire dalla rielaborazione critica della propria storia.

L'intervento delle Comunità mira ad una nuova collocazione familiare e sociale che consiste in queste tre possibili soluzioni:

- 1.ricongiungimento con la famiglia d'origine;
- 2.collocazione autonoma del nucleo mamma - bambino;
- 3.collocazione del minore in altra famiglia.

2.2 COLLOCAZIONE TERRITORIALE E STRUTTURA

La Comunità “Fiore di loto” è sita in via Europa n.14 angolo Via Cimarosa, in una zona residenziale tranquilla ben servita di mezzi pubblici: dista infatti poche decine di metri dalla stazione dei treni e dei pullman.

La Comunità è inoltre poco distante da tutti i servizi utili quali asili nido, scuole materne, elementari e medie, Ludoteca e Centro di Aggregazione Comunali.

L'edificio si presenta come una casa singola di colore bianco che si sviluppa su due livelli con giardino.

L'unità abitativa è formata da un primo piano che costituisce la zona giorno in cui è presente la cucina abitabile, la sala da pranzo, lavanderia, ufficio con annesso servizio ad uso esclusivo degli educatori e una camera con bagno per le urgenze, inoltre è presente anche un altro bagno. La zona notte invece è formata da 4 camere da letto di cui ciascuna dotata di bagno ad uso esclusivo degli ospiti ed un disimpegno. I piani dell'immobile sono collegati da due scale esterne ed un ascensore.

La parte anteriore della struttura ospita un ampio giardino che nel periodo primaverile ed estivo viene attrezzato con giochi per i bambini e con un gazebo per il relax degli ospiti.

2.3. UTENZA

La Comunità “Fiore di loto” accoglie fino ad un massimo di 11 persone elevabile a 13 ed in particolare:

bambini di età compresa da 0 a 18 anni affidati agli enti locali o sottoposti a decreto dell'Autorità Giudiziaria, non accompagnati.

giovani madri in situazioni di grave disagio, disadattamento, emarginazione in carico presso i Servizi Sociali dei Comuni;

giovani donne, anche minorenni, in avanzato stato di gravidanza, con l'obiettivo di portare a termine la gravidanza in condizioni di sicurezza e salute, per proseguire successivamente il percorso in comunità assieme al bambino dopo il parto;

bambini di età inferiore ai 18 anni eventualmente già affidati agli enti locali o sottoposti a decreto dell'Autorità Giudiziaria, accolti assieme alle loro madri.

La scelta di rivolgere l'accoglienza a bambini insieme a donne con i propri figli nasce dalla sensibilità di voler offrire ai bambini allontanati dalle proprie famiglie un ambiente a forma di nido, che insieme alle educatrici possono accogliere in un abbraccio educativo e familiare questi piccoli bisognosi di amore ed attenzioni particolari.

Per ragioni di incompatibilità con il progetto educativo, la struttura non può ospitare persone con problematiche legate alla dipendenza da sostanze, o da alcool, né con significativi disturbi di natura psicologica o psichiatrica.

2.4. PRINCIPI EDUCATIVI

La relazione educativa si struttura intorno a tre fasi che orientano ogni educatore nell'impegno lavorativo e ne determinano l'intenzionalità.

A. L'ingaggio

B. Il senso

C. L'azione

D.

A. L'ingaggio

L'ingaggio rappresenta il traguardo iniziale della relazione educativa; è il mezzo col quale si tenta di motivare l'ospite ad investire nell'esperienza

comunitaria. In tal senso si sono individuate tre parole chiave su cui la relazione si deve muovere e costantemente interrogare.

- *Il Clima*

Il clima è rappresentato da quell'insieme di condizioni spaziali, temporali, relazionali ed emozionali sui quali risiede l'esperienza condivisa. L'esperienza educativa, inserita all'interno di un clima equilibrato permette una condivisione reale della quotidianità e diminuisce al minimo l'artificialità del setting. Creare un clima equilibrato significa favorire le condizioni affinché l'ospite sperimenti ogni aspetto della relazione educativa (il conflitto, la condivisione, l'errore, la complicità, il divieto, la trasgressione etc) al fine di sviluppare capacità di riconoscere e tollerare limiti e confini e di governare al meglio le relazioni interpersonali che la vita quotidiana comporta. La condizione affinché questo processo possa realizzarsi è che l'educatore sappia porsi nella sua identità personale e professionale senza scordarsi né dell'una né dell'altra, ma integrandole in maniera fluida e congruente.

La relazione educativa richiede giuste distanze, né troppo vicine da non potersi differenziare, né troppo lontane da non potersi vedere.

- *La regola*

La relazione educativa deve permettere alle ospiti di confrontarsi con vincoli e confini per scoprire non solo ciò che essi tolgono ma anche ciò che essi offrono. Le regole insomma producono resistenze che l'educatore deve saper rielaborare con l'ospite e ciò è tanto più possibile quanto più la regola è inserita in un universo di senso condiviso.

- *I valori*

La trasmissione di valori appare un capitolo molto complesso e controverso all'interno dei contesti pedagogici in genere. Ciò accade perché i valori vengono facilmente connessi alle credenze religiose e ciò crea resistenze più legate alle disquisizioni religiose che non ai valori stessi.

La nostra proposta educativa ritiene che un' esperienza di intensa residenzialità e condivisione non possa escludere questo aspetto che ci richiama costantemente al principio del valore della persona.

B. Il senso

La relazione educativa risulta tale se riconosce ed identifica un senso al "mio essere qui con te." Il nostro oggetto intenzionale (senso) è rappresentato dal tentativo di insegnare agli ospiti a rielaborare attivamente i confini (istituzionali, sociali, genitoriali, morali...) dell'esperienza comunitaria, a scegliere le proprie autonomie e a rispondere alle responsabilità che ne derivano.

Nella relazione con l'ospite, l'educatore promuove l'autonomia, a patto che intraveda la consapevolezza dei confini all'interno dei quali l'utente si muove, e restituisce responsabilità gradualmente sulla base delle autonomie raggiunte.

Attraverso questo processo l'educatore tratta con l'ospite vari aspetti dell'esperienza comunitaria: dalle attività domestiche alla problematizzazione della propria storia, dall'educazione dei figli alla gestione dei soldi. Lo sguardo pedagogico ci induce però a pensare che ciò avviene nella misura in cui esiste una relazione educativa che lo permette. Laddove ciò non avviene, ci dobbiamo interrogare sulla relazione prima e sull'utente poi. Interrogarci costantemente sul senso ci aiuta a considerare i confini del nostro ruolo, ad evitare pericolose dipendenze educatore-ospite, e ad assumerci la piena responsabilità delle nostre valutazioni.

C. L'azione

L'azione educativa rappresenta per l'educatore un importante strumento di insegnamento, di credibilità e condivisione. Attraverso l'azione, l'esperienza relazionale assume quella corporeità che spesso

parole ed emozioni non mostrano, anzi, di essa hanno bisogno per rendersi visibile ad uno sguardo, scettico ed ipercritico. Fare insieme (condividere) permette di abbassare le barriere del ruolo e di sentirsi più vicini .

Fare insieme (esempio educativo) permette di esemplificare un insegnamento mostrandolo direttamente. Lo scopo dell'esempio, tuttavia, non deve essere quello di costringere qualcuno a fare come te, bensì a conoscere opportunità nuove, stili diversi per poter scegliere una personale modalità. Fare insieme permette di restituire (feedback) all'altro il valore della condivisione per imparare, valorizzare, correggersi e sbagliare insieme.

2.5. MODALITÀ DI ACCESSO

Ammissione

La fase di ammissione richiede passaggi specifici, volti a determinare la possibilità di accogliere un nuovo minore o nucleo in relazione alla convergenza dei singoli bisogni.

L'ammissione deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- ❖ decreto del Tribunale per i Minorenni;
- ❖ relazione descrittiva;
- ❖ cartella sanitaria completa della mamma e del minore;
- ❖ atto di impegno di spesa del Comune di residenza o dell'Ente delegato al pagamento.

Questa fase ha inizio con un primo incontro tra il Servizio Sociale di competenza e la Responsabile/Coordinatrice per l'individuazione degli obiettivi peculiari e la definizione dei tempi e dei modi di ingresso e di permanenza; prosegue con un secondo incontro tra l'ospite, il Servizio Sociale e la Responsabile/Coordinatrice.

In questo incontro si dovranno illustrare e condividere le regole, le modalità quotidiane e gli obiettivi specifici.

Prima dell'inserimento la donna accolta dovrà sottoscrivere il regolamento interno alla comunità. Le figure parentali, dove possibile, vengono coinvolte nel progetto partendo dal vincolo di sospendere temporaneamente i rapporti con l'ospite per permettere l'investimento reciproco in un'esperienza educativa condivisa.

Accoglienza

Questa seconda fase ha la durata di due mesi circa e corrisponde ad un periodo di relazione intensa tra educatore ed ospite. L'accoglienza prevede la costruzione di un momento fondamentale, quello del contratto educativo comunità-utente che prevede alcuni vincoli fondamentali:

- il vincolo educativo-relazionale per il quale entrambe le parti si impegnano a riconoscere la relazione come aspetto fondamentale per la crescita e lo sviluppo dei singoli e del gruppo;
- il vincolo della condivisione e del fare insieme permette una vicinanza maggiore, un insegnamento concreto, un feedback educativo;
- Il vincolo della prova.

Al termine di questo periodo, se non esistono le condizioni minime per l'attuazione del progetto educativo, l'équipe educativa si riserva di interrompere il contratto con l'ospite.

Progetto educativo individualizzato (P.E.I.)

Al termine del periodo di accoglienza gli operatori, in collaborazione con il Servizio Sociale di competenza e con l'ospite ove possibile, e in relazione ai vincoli giuridici presenti, raccolgono ed esaminano criticamente gli elementi utili all'elaborazione del progetto educativo individualizzato per il nucleo. Il progetto viene costruito a partire dalla storia di vita dei singoli utenti e si sviluppa dalla conoscenza diretta dell'ospite finalizzata a riconoscere gli aspetti personali mediante osservazione partecipata (per i più piccoli) e colloqui in profondità tra le utenti e le educatrici della struttura. Il progetto viene elaborato in

condivisione con l'ospite stesso, ove possibile, con gli operatori di altri servizi eventualmente coinvolti e con l'Assistente Sociale di riferimento.

Il progetto di vita si compone di diverse azioni, di obiettivi e di strategie educative da realizzare e poi verificare in accordo con i Servizi Sociali, funzionali a dare risposta alle esigenze materiali e psicologiche degli utenti e a perseguire le seguenti finalità: verifica e sostegno delle capacità personali, genitoriali, capacità di utilizzare i servizi territoriali, capacità di gestire/amministrare il denaro, di conciliare i tempi del lavoro con quelli della vita privata, capacità di mantenere un'occupazione ed acquisizione delle autonomie personali mirate a favorire il percorso di uscita dalla struttura, con buone possibilità di non ricaduta nel disagio.

Il progetto include anche le azioni di sostegno dirette al minore, mirate alle seguenti finalità: soddisfare i bisogni primari e secondari dei minori, aiutare il minore ad elaborare la situazione emotiva che sta vivendo, l'ingresso in struttura, il ruolo degli educatori, ecc., promuovere la socializzazione e sostenere l'apprendimento scolastico, favorire il raggiungimento delle autonomie personali.

Nel caso in cui siano inseriti in struttura minori per i quali sussista un decreto del Tribunale dei Minorenni di affidamento ai servizi sociali, che disponga il collocamento in struttura dell'intero nucleo, occorre predisporre un progetto educativo individualizzato integrato con il progetto di vita della madre.

Dimissione

La dimissione costituisce l'epilogo del progetto educativo e di norma avviene nei tempi e nei modi previsti dal progetto concordato con il Servizio Sociale. In casi eccezionali, ove la presenza del nucleo all'interno della comunità risulti pregiudizievole e priva di motivazione, previo incontro con i Servizi Sociali, l'équipe educativa si riserva la possibilità di dimettere anticipatamente il nucleo.

La dimissione può approdare a diverse soluzioni:

per il minore non accompagnato:

- ✓ rientro nella famiglia d'origine, che nel frattempo ha risolto le difficoltà che avevano determinato l'allontanamento del figlio;
- ✓ affidamento ad altra famiglia;
- ✓ trasferimento presso altra Comunità;
- ✓ raggiungimento della maggiore età;

per la donna con figli:

∩ Raggiungimento di un soddisfacente livello di autonomia, con il mantenimento della coppia mamma-bambino; caratterizzato da una sostanziale indipendenza economica, da un positivo e stabile equilibrio affettivo e relazionale, da una situazione abitativa stabile.

Ad una tale condizione potrà aggiungersi il coinvolgimento delle reti familiari allargata, frutto di un pregresso intervento sinergico con i servizi invianti.

∩ Raggiungimento di un soddisfacente livello di autonomia, senza il mantenimento della coppia mamma-bambino. Tale situazione si potrà creare quando, nell'interesse prevalente del minore, anche a seguito di circostanziate relazioni sulle capacità genitoriali, il Tribunale di competenza potrà decretare l'allontanamento, temporaneo o definitivo, del minore stesso.

In tal caso la comunità sosterrà e accompagnerà all'affido o all'adozione, decretata e portata avanti dal servizio inviante.

Particolare attenzione sarà riservata al minore e alla madre affinché possano vivere in modo meno traumatico possibile questo momento di passaggio.

∩ passaggio ad altra struttura o libero abbandono della comunità.

La dimissione può avvenire, quindi, per l'attivazione di altre risorse oppure in seguito al verificarsi di episodi in grave contrasto con il regolamento interno della struttura ed è concordata con il Servizio inviante.

2.6. PRESTAZIONI GARANTITE

Prestazioni garantite a mamme e minori accolti

- ❖ Accoglienza residenziale per tutto il giorno (24 ore) e continuativa (365 giorni) in un setting educativo in grado di favorire un clima sereno e di apprendimento. Presenza costante e continuativa del personale educativo.
- ❖ Vitto sano ed equilibrato. Un'attenzione particolare verso l'alimentazione dei bambini e dei neonati con costante riferimento alla tabella dietetica approvata dalla ASL e alle indicazioni del pediatra.
- ❖ Assistenza sanitaria mediante il medico di base o il pediatra del territorio. Ogni provvedimento sanitario idoneo ed opportuno ad assicurare il benessere psicofisico del minore e della mamma, previo accordo con il Servizio Sociale.
- ❖ Individuazione, dove necessario, delle strutture pubbliche o convenzionate presso le quali eseguire valutazioni, interventi specialistici, trattamenti di sostegno e riabilitativi, iter di invalidità.
- ❖ Diritto alla privacy per i minori e le mamme ospiti. L'uso di dispositivi video e audio da parte di persone esterne deve essere autorizzato dal personale della Comunità e dalle ospiti. Le visite in Comunità da parte di persone non direttamente coinvolte nel progetto e quindi non citate nel Provvedimento del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario deve essere autorizzato dal personale dipendente previo assenso del Servizio inviante.

Prestazioni garantite alla mamma

- Partecipazione attiva alla gestione della Comunità e sperimentazione di un possibile modello di organizzazione domestica.
- Elaborazione di un percorso individuale che favorisca l'apprendimento di una nuova identità di madre e di donna in un contesto pedagogicamente significativo.
- Inserimento nel mondo lavorativo e/o formativo professionale nel rispetto dei tempi stabiliti dal Progetto Educativo Individuale.
- Possibilità di mantenere i contatti con i familiari secondo i vincoli contenuti nel progetto educativo generale.

Prestazioni garantite al minore

- ∞ Accesso al nido, alla scuola materna e all'istruzione scolastica presso le scuole pubbliche o legalmente riconosciute.
- ∞ Attività di sostegno scolastico.
- ∞ Inserimento nelle realtà aggregative offerte dal territorio in base ai bisogni e ai desideri personali (gruppi sportivi, Centro di Aggregazione, Ludoteca, Laboratori...), facilitando l'accesso e i collegamenti alle stesse.
- ∞ Rapporti continuativi tra il minore e i familiari giuridicamente riconosciuti all'ingresso in Comunità (in spazio neutro ove richiesto).

2.7. ATTIVITA' INTEGRATIVE

Inserimento lavorativo per le donne

Ciò che spesso manca alle donne che provengono da situazioni di degrado sociale, di maltrattamento, di emarginazione è la capacità di progettare e pianificare la propria vita. La Comunità "Fiore di loto" attiva un percorso che si articola nei seguenti passaggi:

1. Sedute individuali all'interno della comunità, finalizzate a far emergere nella donna la motivazione al cambiamento e consapevolezza che cambiare è possibile;
2. Sedute con la psicologa del territorio di riferimento, orientate al riconoscimento delle proprie attitudini e desideri ("cosa voglio fare nella mia vita");
3. Costruzione di un Progetto Lavorativo (es. Progetto di Inclusione Sociale) che può prevedere un ciclo formativo (es. corso professionale) oppure un tirocinio sul campo.

A tale scopo è prevista la strutturazione di un collegamento attivo e dinamico con tutti gli enti di formazione del territorio, per mantenere un aggiornamento sulle proposte formative attuali e la costituzione di un collegamento con varie realtà lavorative, cooperativistiche, aziendali e societarie al fine di disporre di un ampio ventaglio di scelte sulle varie opzioni lavorative che si vorrebbero intraprendere.

Lavoro con le famiglie d'origine del minore

La Comunità agisce con l'obiettivo di mantenere il meno a lungo possibile l'inserimento del minore al suo interno, affiancando la famiglia nella ricostruzione o nuova costruzione, di un ambiente familiare sano e adeguato. Gli interventi che la Comunità attiva per perseguire questo obiettivo sono:

1. Garantire l'incontro tra il minore e i propri famigliari, a partire da quanto prescritto dal Tribunale per i Minorenni e da quanto condiviso: gli educatori sono formati per sostenere incontri di monitoraggio, protetti, di sostegno alla relazione, per accompagnare i famigliari a sviluppare competenze educative. Attraverso tempi e strumenti adeguati all'età, i bambini sono accompagnati a maturare consapevolezza della propria storia e, a partire da essa, a vivere il più serenamente possibile la relazione con la propria famiglia d'origine.

Laddove possibile i genitori sono coinvolti fin dal momento dell'accoglienza nel percorso educativo dei propri figli (condivisione progetto e verifiche, coinvolgimento nelle questioni sanitarie e nel rapporto con il medico di base, ecc.);

2. Collaborare con il Servizio Spazio Neutro Comunale in presenza di decreti del Tribunale per i Minorenni che dispongono che gli incontri tra il minore e uno o entrambi i genitori debbano avvenire in un ambiente protetto: gli educatori mantengono in questo caso una stretta relazione con gli operatori che gestiscono il caso al fine di monitorare le reazioni del minore e le possibilità di lavorare su un recupero delle relazioni parentali.
3. Programmare incontri periodici calendarizzati tra i familiari e il counselor interno alla Comunità, orientati all'analisi delle competenze genitoriali e al cambiamento di quelle disfunzioni che rendono l'ambiente familiare inadeguato a farvi crescere un bambino.

Organizzazione di corsi e laboratori

Parte integrante del progetto della Comunità è una serie di proposte di corsi e laboratori differenziati tra donne e minori. Sfruttando le competenze artistiche, teatrali o sportive degli educatori e/o esperti esterni, nel corso della settimana vengono portate avanti diverse attività di laboratorio a cui gli ospiti scelgono se aderire, in base alle proprie inclinazioni.

Attività per le donne:

- corso di autodifesa;
- corso di danza;
- laboratorio di cucina;
- laboratori di giardinaggio, di ortocoltura ed erbe officinali;
- laboratorio di economia domestica;

Attività per i minori:

Le attività per i minori verranno programmate insieme a loro, in base all'età e alla capacità di attenzione ed ascolto. Verrà comunque stimolata la partecipazione ad un'attività sportiva secondo le inclinazioni del bambino (nuoto, calcio, pallavolo, atletica, danza...) da svolgersi presso le varie palestre o società sportive del paese. Verrà inoltre stimolata la partecipazione sia delle donne che dei bambini alle attività programmate dal Centro di Aggregazione e dalla Ludoteca Comunali, in un'ottica di integrazione nel tessuto sociale e culturale del paese.

Collegamento tra la comunità e i servizi sociali territoriali.

La Comunità opera in stretto collegamento con i Servizi Sociali territoriali, al fine di attivare intorno all'utenza ospite una rete di interventi e servizi che rendano il Progetto Educativo effettivamente realizzabile.

La Comunità "Fiore di loto" , nell'elaborazione del PEI, prenderà in considerazione l'utilizzo dei Servizi Sociali territoriali tra cui:

1. il Centro di Aggregazione
2. la Ludoteca
3. le colonie estive
4. il CESII
5. lo Sportello Stranieri ed Extracomunitari
6. lo Spazio Neutro

Sedute individuali e di gruppo.

E' un servizio aggiuntivo rivolto a quelle ospiti della Comunità che necessitano di un sostegno mirato al ripristino delle risorse individuali ed alla rielaborazione dei propri vissuti.

Supporto territoriale post-dimissioni.

L'équipe educativa della comunità, seguendo e supportando le donne e i minori ospiti per periodi che talvolta durano anche diversi anni, costruisce delle relazioni positive con essi, che vedono dei riferimenti sicuri negli educatori e in alcuni casi arrivano ad abbandonare con difficoltà la struttura al momento delle dimissioni e del rientro a casa. L'équipe educativa, in accordo di volta in volta con i Servizi Sociali di riferimento, ritiene che in previsione di un rientro a casa (o presso affidatari) si renda necessaria la pianificazione di un intervento di "accompagnamento" che renda il meno traumatica possibile la separazione.

Gli educatori della comunità si propongono, nel percorso di sostegno post- dimissioni, di sostenere le donne/i minori che hanno trascorso diverso tempo nella comunità nel difficile passaggio a una nuova realtà abitativa, come quella affidataria, o nel rientro a casa con la famiglia d'origine, mediando quando necessario la comunicazione fra il minore e le altre figure adulte e proponendosi come figura positiva di riferimento, forti di una fiducia costruita nel tempo.

Costruzione di una rete di famiglie appoggio

In collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e con il Centro Affidi verrà attivata una campagna di sensibilizzazione atta alla costruzione di una rete di famiglie appoggio che si renderanno disponibili ad ospitare i minori non accompagnati e le donne prive di riferimenti parentali e amicali in periodi quali festività (quando il senso della mancanza di una famiglia è ancora più acuto), vacanze, o anche solo nei fine settimana.

Casa dell’Affido

La comunità collabora con il Centro Affidi fornendo la possibilità di accogliere coppie o singoli che hanno intrapreso il percorso dell'affido al

fine di offrire la possibilità reale e concreta di sperimentarsi nella relazione quotidiana con i bambini. L'educatore cerca di accompagnare il "futuro affidatario" in questo percorso in stretta collaborazione con l'Assistente sociale di riferimento.

Tribunale dei Minori

Oltre alla collaborazione costante e ordinaria legata al fatto di ospitare donne e minori con provvedimenti giuridici, l'équipe educativa offre la possibilità a coppie aspiranti adottive di intraprendere un percorso di conoscenza di questa realtà.

Tirocini universitari

Il tirocinio costituisce un raccordo valido tra il mondo degli studi e quello del lavoro. Verranno strutturate con l'Università di Sassari convenzioni che consentano a studenti universitari iscritti a corsi di Laurea attinenti alla sfera educativa di entrare in Comunità ed interagire con gli ospiti. Si offre a questi giovani la possibilità di entrare a contatto con la vita vera della Comunità e di maturare un'esperienza che farà sempre parte del loro bagaglio culturale e formativo. Tutti i tirocinanti sono seguiti da un referente, individuato tra gli educatori dell'équipe.

Il referente stabilisce, in accordo con il tutor accademico e con lo studente gli obiettivi e le modalità dello svolgimento del tirocinio.

Egli rappresenta il punto di riferimento per lo studente, introducendolo al servizio e monitorando il suo operato, anche attraverso incontri periodici di verifica.

2.8. PERSONALE

Nel Servizio lavora personale in possesso di esperienza e formazione professionale adeguata alle particolari problematiche del servizio e alla natura delle prestazioni richieste. Il personale impiegato nella struttura di "Fiore di loto" è rappresentato da: una Responsabile/Coordinatrice e

dalle le educatrici che costituiscono “l'équipe di lavoro”, adeguatamente supportata da una psicologa in funzione di supervisore .Inoltre sono presenti gli operatori sociali generici che si occupano dei servizi generici (cucina, pulizie, biancheria...) e un autista che si occupa di accompagnare gli utenti e della manutenzione ordinaria degli immobili.

Sono inoltre presenti volontari e tirocinanti che affiancano gli educatori nella conduzione della struttura.

L'équipe di lavoro si incontra settimanalmente, nella consapevolezza che lo scambio e la discussione tra più figure professionali possa costituire un arricchimento per il lavoro educativo. Mensilmente si svolge l'incontro di supervisione, che ha come oggetto sia le dinamiche presenti nel gruppo delle operatrici, che l'approfondimento dei singoli casi.

Il suddetto personale svolge i seguenti compiti:

Responsabile/Coordinatore

- Sovrintende all'andamento della casa;
- Si occupa degli ingressi e delle dimissioni degli utenti dalla struttura;
- Cura i rapporti con il Servizio inviante;
- Verifiche l'andamento dei progetti;
- Verifica la corretta compilazione dei registri degli ospiti;
- Segue i percorsi di orientamento lavorativo e di sostegno alla genitorialità;
- Si occupa del coordinamento, della formazione e gestione dell'équipe;
- Organizza la formazione delle operatrici impiegate;
- Pianifica le mansioni delle operatrici;
- Convoca le riunioni di coordinamento e partecipa alla supervisione a cadenza mensile;
- Garantisce la reperibilità sulle 24 ore per ogni tipo di emergenza attraverso l'uso del cellulare.

Educatore

- Cura l'accoglienza, la permanenza e l'uscita degli utenti;
- Segue i percorsi di osservazione/sostegno alla genitorialità e di accompagnamento rispetto all'utilizzo dei servizi territoriali: iscrizione scolastica dei minori, scelta del medico di base, fruizione dei servizi ricreativi, incontri protetti etc.
- Tiene i contatti con il Coordinatore e lo aggiorna periodicamente sull'andamento dei casi;
- Redige relazioni trimestrali sugli utenti da trasmettere al Servizio inviante e partecipa alla verifica dei progetti;
- Compila e aggiorna le schede di ingresso;
- Assicura la buona convivenza all'interno della casa e intrattiene relazioni quotidiane con gli ospiti;
- Verifica l'andamento della convivenza ed interviene per mediare eventuali conflitti;
- Individua percorsi di inserimento lavorativo, prestando attenzione alla regolarizzazione dei documenti;
- Facilita l'accesso ai Servizi del territorio, mediante un accompagnamento guidato;
- Partecipa alle riunioni di coordinamento dell'équipe ed alla supervisione a cadenza mensile;
- Svolge la funzione di tutor per i tirocinanti e si occupa di compilare la scheda degli obiettivi e la relazione finale di tirocinio;
- Si occupa del servizio di Doposcuola.

Psicologo Supervisore

- Supervisione ed analisi dei casi

Addetta ai servizi generici

- Si occupa della preparazione del pranzo e dell'avvio della cena;

- Si occupa della pulizia ordinaria e straordinaria della Comunità, con la collaborazione delle donne inserite, in base al PEI di ciascuna;
- Si occupa del lavaggio e della stiratura della biancheria con la collaborazione delle donne inserite, in base al PEI di ciascuna;

Tirocinante:

- ✓ Affianca l'educatrice durante il turno di lavoro in struttura;
- ✓ Effettua delle osservazioni mirate rispetto alla genitorialità;
- ✓ Occasionalmente svolge compiti di babysitteraggio;
- ✓ Partecipa alle riunioni di coordinamento dello staff e alle riunioni quindicinali di supervisione.

Autista/Manutentore

- ✓ Accompagna gli ospiti in base alle specifiche esigenze di ciascuno di loro
- ✓ Si occupa delle manutenzioni dello stabile di proprietà della Cooperativa;

2.9. STRUMENTI DI LAVORO

Riunione d'équipe

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente per discutere le dinamiche del gruppo e dei singoli utenti e la metodologia di lavoro con gli ospiti. Durante la riunione si rivedono collettivamente le relazioni per i Servizi Sociali e i PEI, che sono sottoposti ad una revisione continua. La riunione d'équipe serve inoltre a organizzare la quotidianità, gli orari e tutti i vari aspetti e le varie linee lavorative.

Formazione

La figura professionale dell'educatore fonda il suo operato sulla relazione interpersonale e il lavoro in rete con altri Servizi.

A sostegno del delicato ruolo dell'educatore viene attivata una formazione interna continua, in grado di favorire il consolidamento delle competenze pedagogiche.

La Cooperativa DA.SI.AN. assicura inoltre a tutti i propri operatori un supporto formativo avvalendosi dei diversi enti formativi del territorio.

Supervisione

La supervisione per la comunità educativa è uno strumento indispensabile di lavoro. La supervisione dei casi avviene attraverso un lavoro di osservazione svolto dagli educatori e discusso con un consulente esterno di formazione psicologica, in un incontro mensile della durata di 2 ore. La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante ad adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro.

Questo sostegno porta alla realizzazione di interventi flessibili e a un'elasticità organizzativa che sono a garanzia di costanti adattamenti del progetto, necessari perché si possa rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

La supervisione, come intesa e vissuta dall'équipe educativa, deve esercitare un monitoraggio sullo stile quotidiano rispondente alle esigenze relazionali dei singoli, affinché vengano evitate scelte organizzative esclusivamente centrate su esigenze istituzionali piuttosto che sui bisogni dell'utenza accolta.

Incontri di rete

Servizi Sociali

Gli educatori referenti del singolo caso e il Responsabile/Coordinatore d'équipe incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata al soggetto.

Fra questi: gli Assistenti Sociali di riferimento, i servizi di Neuropsichiatria ed eventuali sostegni educativi di territorio. In questi

incontri si discute l'andamento del progetto, si verificano i risultati raggiunti e quelli ancora da conseguire e eventualmente si apportano delle modifiche al percorso progettuale. Queste riunioni sono inoltre l'occasione per fare una verifica intermedia anche sul nucleo familiare di appartenenza dell'ospite. In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento dell'utente nella costruzione del progetto e nel percorso progettuale, gli educatori si occupano di organizzare momenti di incontro e di confronto anche fra quest'ultimo e i Servizi di riferimento.

Servizi scolastici

Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra l'équipe educativa e i servizi scolastici, per verificare l'andamento scolastico dei minori, per discutere eventuali difficoltà (da ambo le parti) e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata a un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.

2.10. DOCUMENTAZIONE

La compilazione di una precisa documentazione legata a ogni singolo caso, e il tenerla costantemente aggiornata, costituiscono la base per un lavoro organico e organizzato. Questi strumenti tecnici di lavoro vengono redatti e resi disponibili sia in forma cartacea sia sotto forma di archivio informatico protetto all'interno del computer a disposizione degli educatori.

Cartella utente

La documentazione legata a ogni minore è contenuta in un apposito faldone personale, suddiviso in tre sezioni.

□□ Sociale

Contiene:

- i documenti del minore (, Carta d'Identità, Codice Fiscale)
- i Provvedimenti del TM,

- le relazioni dei Servizi Sociali e degli altri servizi specialistici
- le relazioni di inserimento e relativi aggiornamenti redatte dagli operatori della comunità
- le relazioni degli incontri in luogo neutro effettuate dagli operatori della comunità e dal Servizio Spazio Neutro Comunale
- i PEI con relativi aggiornamenti
- i calendari degli incontri con i familiari
- i verbali degli incontri di rete con i Servizi Sociali e con altri servizi specialistici
- i dati relativi al nucleo familiare (stato di famiglia, numeri telefonici)

Sanitario

Contiene:

- Anamnesi precedente con relativa documentazione
- Libretto Sanitario
- Certificato di vaccinazione
- Esenzione Ticket
- Certificato di visita pediatrica/medico di base generale di inserimento in struttura
- Certificati medici per tutte le visite effettuate dal momento dell'inserimento in comunità
- Scheda di tutte le visite e le terapie seguite dal momento dell'inserimento in comunità

Scolastico (per i minori)

Contiene:

- Pagelle precedenti
- Eventuali relazioni degli insegnanti
- Comunicazioni scolastiche

- Verbali di colloqui con agenzie formative
- Visite mediche scolastiche (Medicina dello Sport)

Formativo/lavorativo (per le donne)

Contiene:

- contratti di lavoro o di tirocinio
- Eventuali qualifiche conseguite
- Curriculum sempre aggiornato

PEI

Il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) è lo strumento di lavoro cardine per quanto riguarda l'osservazione e l'azione educativa per la donna e il minore. Esso viene redatto dagli educatori referenti dei vari minori e rivisto collettivamente in riunione d'équipe. Viene aggiornato ogni tre mesi, oltre che allo scadere dei termini stabiliti per il raggiungimento degli obiettivi, effettuando una revisione dei risultati raggiunti e di quelli ancora da raggiungere.

Il PEI ha lo scopo di permettere all'équipe educativa un approccio comune e sempre concordato alle problematiche del minore, per un intervento che sia sempre progettuale e mai improvvisato dai singoli educatori.

Relazioni

La prima relazione con le osservazioni dell'équipe educativa su una donna/minore nella comunità viene redatta dagli educatori referenti dopo 60 giorni dall'inserimento. Successivamente, gli aggiornamenti vengono compilati ogni tre mesi, o in tempi più ristretti in caso di eventi ritenuti importanti. Per quanto riguarda le relazioni sugli incontri dei minori con i

familiari seguiti dagli educatori della comunità, si provvede a relazionare su ogni singolo incontro. La Comunità si impegna a trasmettere relazioni aggiornate al Servizio Sociale inviante a cadenza trimestrale o in tempi più brevi in caso di eventi rilevanti.

Diario di bordo

Il diario di bordo è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori. Tramite il diario, tutti gli educatori (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti, consegne fornite dagli altri colleghi e comunicazioni di qualunque tipo. Ogni educatore è tenuto alla compilazione del diario datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita.

Fogli di preventivo ore

Vengono utilizzati per indicare la turnazione degli operatori nel mese in corso e nel successivo.

Fogli di consuntivo ore

Si utilizzano per segnare le ore effettive di lavoro che vengono svolte dagli operatori. Possono differire dal preventivo per esigenze improvvise quali mutue, cambi turno o appuntamenti fissati in itinere.

Fogli terapie

Si utilizzano per segnalare le terapie degli utenti in corso e vengono datati e controfirmati da ogni operatore che somministri un farmaco ai minori.

Verbali

Ogni riunione tenuta all'interno dell'équipe e con servizi esterni viene verbalizzata su appositi moduli e archiviata nella documentazione della comunità.

Professionalità degli operatori

Tutto il personale educativo della comunità è in possesso di un titolo di studio in una delle seguenti tipologie di formazione:

☐☐ Laurea in Scienze dell'Educazione

☐☐ Laurea in Pedagogia

☐☐ Laurea in Servizio Sociale

2.11. LA RETTA

La retta così come viene indicata nel tariffario include tutte le spese generali di mantenimento della donna/minore nella struttura:

- a. vitto e alloggio
- b. igiene personale
- c. vestiario e accessori secondo stagione
- d. materiale e testi scolastici
- e. spese legate al tempo libero dei minori (attività sportive, centri estivi, soggiorni estivi)
- f. trasporti
- g. spese medico sanitarie di base e specialistiche.

Inoltre la retta include:

- A. il sostegno educativo personalizzato
- B. il sostegno e il recupero scolastico individuale e di gruppo
- C. le sedute di counseling
- D. lo Spazio Neutro
- E. la supervisione delle' équipe educativa
- F. la formazione permanente degli operatori della comunità
- G. relazioni periodiche
- H. stesura dei PEI
- I. relazioni periodiche
- J. corsi e laboratori

La retta non include spese particolari quali prestazioni dentistiche e acquisto di lenti particolarmente costose, cure mediche particolari. Tali spese saranno concordate con i Servizi invianti.

Un ultimo pensiero

La Cooperativa, nelle persone del proprio Consiglio di Amministrazione, della Responsabile della Coordinatrice, delle educatrici e dei collaboratori interni ed esterni, considerano il presente elaborato solo un punto di partenza di un impegno ben più importante, mosso dall'animus volto al benessere di terzi che si trovano in un momento di disagio e difficoltà, auspicando che tale sentimento sia condiviso anche da chi, seppur non integrato all'interno della struttura, voglia donare il proprio tempo ed il proprio impegno per la crescita degli altri.

Il Presidente

Simona Ganciu

